Anno XLIII - N. 38

rdi 13 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.50
...cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.60

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 - Trimestre 6.50 - mese 3

tema di danni e di disoccupazione

Come si provvede i bisogni del Friuli

('Intervista con l'on. Cosattini)

...norevole Cosattini aveva presen... la seguente interrogazione al Pre... ...te del Consiglio, al Ministro del ...ro e al Ministro per le Terre ...rate: « per sapere se ed in caso ...al misura e dentro qual tempo, ...dennità di guerra ed i proventi ...anti dalla realizzazione del bot... di guerra possano essere devo... ...e riservati a costituire quell'ade... ...o finanziamento delle Opere per ...costruzione delle terre invase e ...state e dalla legge per il risarci... ...to dei danni di guerra ».

...on. Cosattini ci ha comunicato la ...osta avuta dall'on. Pietriboni, an... a nome del Presidente del Con... ...io e del Ministero del Tesoro. Ed ...a seguente:

Al finanziamento che occorre per ...rcire i danni di guerra e per re... ...urare la ricchezza Nazionale e la ...na efficenza produttiva delle regioni ...nneggiate direttamente dalla guerra, ...ovvede ai sensi del Testo Unico ...plicato col D. L. 27 Marzo 1919 ...426, lo Stato con i fondi a sua ...sposizione, giusta le speciali norme ...anate col D. L. 8 Giugno 1919 ... 925. Dato ciò è evidente che le ...mme che lo Stato riscuoterà dal ...mico per indennità di guerra o ...munque ricaverà dal bottino di ...erra, dovranno essere devolute al... ...Erario „.

Abbiamo chiesto all'on. Cosattini ...ragione della sua interrogazione.

— La risposta (ci disse) era prevedibile e prevedibile. Presentai l'interrogazione perchè il presupposto di uno ...peciale finanziamento di risarcimenti ...ediante una riserva sulle fonti che ...o indicate, costituiva l'argomento, ...i cui si valevano molti amici nella ...gitazione per i risarcimenti, ed ho ...oluto dimostrare che essi sill'udeano, e illudevano mentre io penso sia ...empo di affrontare il problema nella ...realtà per quanto ingrata possa ...essere.

"E' noto che delle indennità di guerra l'On. Scialoia disse che l'Austria aveva già corrisposto ciò che ...doveva per il 1919 in merci ed altri ...beni. L'on. Schanzer, in una conversazione, affermava che quella attesa ...dalla Germania doveva destinarsi a ...estinguere il debito estero. La realtà è che, più che carbone e macchine, sarà difficile ottenere; e che quanto ci sarà assegnato è ancora molto problematic.o L'on. Nava e molti altri si sono dimostrati molto scettici circa la possibilità di ottenere da questo lato mezzi liquidi e disponibili. Ho invece una notizia buona, che però è ricompensata da altra assai grave.

Per le piccole aziende

— Ce n'è una di buona, almeno!...

— Posso cioè confermare l'annunzio, da tutti appreso con piacere, che la agitazione per la sollecita liquidazione dei danni sofferti dalle piccole aziende ha conseguito risultati tangibili. Sapete che è d'imminente pubblicazione una disposizione Ministeriale che autorizza l'Istituto Federale di Credito e le sue centoventi commissioni distribuite in tutto il Veneto, a proporre alle Intendenze di Finanza la liquidazione ed eventualmente il concordato delle domande d'Indennità fino a un danno di L. 3000. Abbiamo cercato di premere perchè la cifra fosse portata a L. 10000, e ci fu detto questo essere un esperimento. Ora, poichè questo sistema indubbiamente riuscirà, è da attendersi che la questione possa essere agevolmente risolta. Intanto si avverta che L. 3000 rappresentano il limite del danno, mentre il risarcimento, ai prezzi correnti, dovrà salire a cifra tre e quattro volte maggiore.

— Purchè non vengano poi disposizioni restrittive dilazionatorie...

— Non credo. Un altro, e grande vantaggio della disposizione ministeriale che vi annunzio, sarà quello di liberare le Agenzie dalla trattazione delle piccole pratiche, mentre i Comitati dell'Istituto Federale sono nella generalità costituiti da persone che conoscono il paese, i nostri costumi, spesse le persone, e danno affidamento di una specie di giudizio arbitrale, nel quale certo non saranno sorpresi e coartati gli interessi dei danneggiati e sarà salvaguardato giustamente lo Stato contro le frodi. Quanto più la domanda del risarcimento si presenterà equa e precisa, e di tanto potremo avere affidamento della applicazione della legge.

— Ma non si poteva affidare addirittura alle commissioni dell'Istituto l'intera operazione?

— No. Tali commissioni non potevano per legge essere investite della facoltà della liquidazione definitiva; esse invece avanzeranno proposte che si intenderanno accolte dopo un determinato breve tempo. D'altra parte, è certo che difficilmente insorgeranno contestazioni.

— E la notizia brutta, qual'è?

Come il Ministero restringerebbe il suo concorso nei lavori pubblici

— Brutta pur troppo — e grave assai. Voi sapete che la nostra Deputazione Provinciale, in seguito al Decreto per combattere la disoccupazione, aveva, con lodevole prontezza formulato un vasto piano di lavoro che comprendeva tutte le opere a cui lo Stato, la Provincia e i Comuni avrebbero potuto tosto porre mano. Il piano assai ampio era compilato nell'intento di scegliere, fra i veri lavori in progetto, quelli che meglio rispondessero a ragioni superiori di utilità sociale ed economica e non costituissero possibilmente un inutile sperpero di denaro, L'omnibus comprendeva opere per oltre una ottantina di milioni e sulla base dello stesso vennero chieste le antecipazioni sul fondo dei 500 milioni esistente presso la Cassa depositi e prestiti.

« E' noto, e lo avete annunciato anche voi, come il Comitato Centra'e Covernativo creato all'uopo, per insistenza del ministero per le Terre Liberate, abbia delegato al comitato di Treviso la distibuzione per le cinque Provincie invase assegnando a tutte complessivamente solo 80 milioni.

« Da ogni lato subito si protestò minacciosamente per la insufficenza della assegnazione. Ma a Roma non si ha l'idea della situazione. L'altro giorno ancora non era firmato il Decreto e l'on. Ruini, presidente del Comitato Centrale, ci mandava dall'on. Nava; questi a sua volta non poteva asssumere impegni, perchè non ancora investito legittimamente della cosa.

" Col collega Piemonte abbiamo dato opera, perchè si definisse sollecitamente almeno questa questione di attribuzioni e di competenza; ma una ben maggior sorpresa ci attendeva. Al Ministero per le Terre Liberate s'interpreta l'art. 5 del Decreto 28 novembre 1919 sui provvedimenti per la disoccupazione in modo restruttivo, nel senso cioè che le antecipazioni sugli 80 milioni siano possibili solo per i lavori non finanziati con speciali concorsi e contributi da parte dello Stato, a meno che non si rinunci da parte degli Enti interessati, al contributo stesso. E' una mostruosità politica ed amministrativa che rivolta. Difatti, ci si faceva osservare nello stesso Gabinetto dell'on. Nava, questo criterio importerebbe a ritenere che appena un sessantesimo dell'omnibus della Provincia di Udine potrà essere favorito!.. Io penso che tale apprezzamento sia esagerato; ma esso è l'indice di una situazione per noi molto grave e penosa.

— Speriamo che il Ministero per le Terre Liberate non si ostini in questi criteri, che annullerebbero tutte le nostre speranze!

— Speriamolo. Tanto più che la interpretazione Ministeriale conduce a questo assurdo: che si dovrebbero preferire i lavori meno utili, poichè solo questi mancano di contributi da parte dello stato. Ma intanto tutte le pratiche da noi attivamente condotte per ottenere promessa di una più ragionevole interpretazione della legge fino a ieri, a nulla di concreto sono approdate. Probabilmente occorrerà una modificazione al decreto. L'On. Piemonte si è fermato ancora a Roma a questo scopo; ma forse occorrerà attendere il ritorno dell'on. Nitti... Fra giorni, a quanto credo, sarà in Friuli l'on. Nava e speriamo che ci rechi una qualche migliore notizia di quella assai incresciosa che io posso dare....

E con questa speranza, ci congedammo dall'on. Cosattini, ringraziandolo delle informazioni, che ci affrettiamo a portare a conoscenza del pubblico.

Le Commiss. di omologa dei concordati

Finalmente, l'invocata istituzione delle commissioni di omologa, può funzionare, essendosi il Ministro di Grazia e Giustizia deciso a nominare i Presidenti.

Non recriminiamo il passato, e guardiamo all'avvenire.

In ogni Mandamento dunque funzionerà — e ci si assicura che funzionerà entro brevissimi giorni — una Commissione, composta di un Presidente, giudice di Tribunale, di un tecnico generalmente ingegnere, proposto dall'Intendenza di finanza (che ha già inviato un ruolo di una dozzina di persone scelte tra gl'ingegneri della Finanza e del Genio Civile, e tra insegnanti dell'Istituto Tecnico), e di un esperto, proposto dalla Deputazione Provinciale (che già inviò un ruolo di oltre un centinaio di persone scelte tra i migliori elementi della Provincia).

Questa Commissione avrà anzitutto il compito di omologare o non omologare i concordati compiuti dagli Agenti delle Imposte o dall'Intendente di Finanza, e potrà farlo anche sentendo le parti.

Potranno poi le parti, o, per meglio precisare, potrà il danneggiato ottenere d'essere sentito dalla Commissione per invocare la revoca del concordato?

La legge non è chiara su questo punto: ma alla legge potrà sostituirsi il buon senso, dato anche che le Commissioni, per lo stesso disposto di legge, avranno anche una funzione conciliativa.

E perciò noi crediamo che il danneggiato il quale, pur avendo concordato, si senta per qualsiasi ragione leso gravemente nei suoi diritti, avrà facoltà di presentare una breve memoria alla Commissione chiarente le ragioni per le quali chiede la revcca del concordato ed il riesame della denuncia per una diversa liquidazione.

La Commissione non potrà non tenerne conto per il suo giudizio, il quale dovrà aver per base " il giusto e l'onesto „.

S'affrettino dunque quei danneggiati che piansero lacrime " sincere „ quando s'accorsero d'aver firmato un concordato non giusto: poichè altrettanto s'affretteranno i funzionari di finanza ad illuminare la Commissione su quei casi nei quali — per fortuna pochi — la loro buona fede e, più ancora, la loro furberia fu tradita.

E si aspettino qualche brutta sorpresa quei tali nocò furboni che credettero a loro bell'agio d'imbrogliare il Governo o concludendo concordati esagerati od anche accettandone, per riconosciuta esagerazione delle domande, liquidazioni inferiori alle domande stesse.

. · .

Ma le Commissioni potranno esercitare una funzione più complessa e delicata.

Rigettato per qualsiasi ragione ùn concordato, verrà il danneggiato invitato a ripresentarsi agli uffici di finanza per riesame della pratica e per ritentare un concordato nuovo.

Il danneggiato però può rifiutarsi: oppure, accettando l'invito, non trova modo d'accordarsi. In questi due casi potrà domandare (entro 30 giorni) alla Commissione di essere sentito in sede contenziosa.

La Commissione comunicherà tale domanda — che dovrà essere motivata — all'Intendenza di Finanza per le sue osservazioni e poi — seguendo la stessa procedura anche per le denuncie che non poterono essere concordate — fisserà il giorno dell'udienza, nelle quali « il danneggiato potrà essere rappresentato da un procuratore o potrà essere assistito da un membro dell'Istituto di Patronato che i Pretori dovrebbero avere già costituito in ogni Comune „.

Ed è — noi speriamo — in questa sede che sarà concluso il maggior numero di concordati, poichè in questa sede soltanto il danneggiato o chi per esso potrà discutere con serenità e con reciproca competenza, ed in ogni modo potrà — anche il più povero — farsi assistere da persona competente di sua scelta (tra i dodici membri di ogni Patronato comunale) così che le più ampie ragioni potranno essere svolte e sostenute in perfetto riferimento alle disposizioni di legge.

. · .

Ed un'altra funzione ancora spetta alla Commissione. Essa può dopo ricevute le domande e prima della liquidazione definitiva, " accordare „ specialmente alle persone disagiate, " delle anticipazioni in limiti superiori a quelli consentiti ora agli Intendenti di Finanza „ (che hanno un limite massimo di lire 10,000).

Però perchè questa interessante funziona sia esercitata, occorre che il Ministro del Tesoro alarghi... i cordoni della borsa, poichè se continua col sistema attuale fra dieci anni saranno ancora ad aspettare quei miseri che hanno già avuto assegnazioni dall'Intendenza di Finanza!

. · .

Ed infine, perchè le Commissioni funzionino (e pare che quelle di Udine inizieranno i lavori nella prossima settimana, presso il Tribunale) e perchè funzionino regolarmente ed in forma agile, occorre che i Presidenti, che stanno accingendosi col massimo zelo a questa importante funzione, « sieno lasciati molto liberi dalle loro altre occupazioni: che siano dati loro locali, personale e mezzi quali risulteranno indispensabili; che infine i membri delle Commissioni rispondano volonterosamente all'appello, rendendosi esatto conto dell'importanza e delicatezza della loro mansione.

E poichè il tempo che esigeranno queste operazioni delle Commissioni non sarà cosa da poco, noi rivolgiamo nuova preghiera al signor Intendente perchè voglia ottenere dal Ministero che sia fissata una medaglia di presenza in contrapposto alla penale (da L. 100 a 1000, oltre ai danni) che la legge commina al Commissario che rifiuti l'opera sua.

Coll'augurio che questa nuova e tanto invocata istituzione serva a lenire tante sofferenze e ad iniziare e facilitare la vera ricostituzione delle terre nostre, io spero di non dovere prendere la penna per segnalare eventuali difettosi funzionamenti di queste Commissioni.

ing. c. fachini

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Danni di guerra

Questo è l'argomento *principe* di tutti i convegni di ogni giorno: sotto i focolai delle osterie, nei caffè, nelle passeggiate festive di riposo; e, in relazione alle frequenti... creazioni di leggi e di nuove disposizioni, si imperniano le discussioni, che talvolta si svolgono animatissime.

Oggi è la volta dell'*Istituto di Patronato* per la tutela e l'assistenza dei danneggiati. Viene fortemente lamentata la mancanza di questo provvido Ente, il quale ai termini dell'articolo 34 del regolamento 19 ottobre 1919 N.o 2093 avrebbe dovuto funzionare subito dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, avvenuta il 5 dicembre 1919, a protezione dei danneggiati nei rapporti con gli uffici liquidatori.

Eppoi si conversa molto a proposito della Commistione Mandamentale che tuttora non funziona, con grave danno degli interessati.

Si è letto in questi giorni della riconferma del suo Presidente nella persona dell'illustre magistrato del Tribunale di Udine sig. avv. cav. Minesso e tale nomina è stata appresa con piena e sincera soddisfazione da tutto il paese.

Non così però, pare, vadano le faccende per quanto riguarda il ruolo degli esperti proposti dalla Deputazione Provinciale, poichè la richiesta per tale proposta non risulta sia stata rivolta agli Enti morali competenti (Comune o Pretura) bensì ad una Associazione clericale.

Ed è quindi a ritenersi che tale ruolo non sia completo e che siano state ommesse persone degne di formarvi parte per onestà proibita e capacità.

Altro argomento è *l'atto notorio*: e a proposito abbiamo letto in questi giorni una circolare avvertente che i sindaci e commissari non sono autorizzati a ricevere atti notori col vincolo del giuramento, essendo tale facoltà demandata dalla legge ai soli Pretori e Notai.

Ed ora si attendono pure precise e chiare istruzioni per una sollecita e pratica applicazione del Decreto Reale 25 gennaio u. sc. dante diritto a chiedere ed a conseguire il risarcimento dei danni di guerra in titoli del VI.o Prestito Nazionale.

Ed anche a questo proposito si chiacchera molto sotto i famosi focolai sulle molteplici e disparate burocrazie e formalità richieste, fino a trovarvi la soluzione in un secondo ottimo... bicchiere di vino dall'amico Ottavio!

E così, tutti hanno ragione!

La « voce del Popolo »

Veglionissimo. — Sabato prossimo, nel Teatro Sociale, si avrà il Veglionissimo a beneficio della Società Operaia di M. S. Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal M. Rambaldo Marcotti. L'impresa automobilistica Fachini e Cossatti verà un servizio speciale con partenza da Tricesimo alle ore 20.5.

PORDENONE

Associazione Magistrale

La Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale comunica che il programma della nostra massima Associazione *abbraccia tutto l'ordine del giorno* approvato da questa Sezione nell'assemblea del 15 gennaio u. s. Facciamo voti che i Comuni autonomi, cui è concessa maggiore libertà, abbandonando vecchi sistemi di restrizione, precorrano gli eventi necessari all'elevazione morale del popolo, acquistandosi benemerenza, plauso e gratitudine.

Propaganda per il Prestito. — Il prof. G. B. Garassini fu qui ieri a tenere l'annunciata conferenza sul Prestito Nazionale agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie del capoluogo e del mandamento.

Forse non tutti sapranno che l'esimio conferenziere è professore stimatissimo di pedagogia ed è l'autore di « Gemme », il libro scritto con vera arte di magistero: « Gemme » che splendono di luce viva da ogni pagina.

E gemme furono pur ieri le parole e le frasi del Professore, che seppe tratteggiare l'ultima nostra più grande epopea nazionale con tocchi raffaelleschi, così da far pendere dal suo labbro tutti gli intervenuti e commoverli e convincerli e trascinarli.

Non fu no, la sua, una arida esposizione di cifre e di calcoli: egli trattò l'argomento in modo così nobile ed elevato che a tutti dispiacque l'accorgersi che il tempo era passato e che il Professore era chiamato altrove all'opera suasiva e patriottica.

Seduta stante tutti gli insegnanti acquistarono azioni o libretti del prestito; e domani essi inizieranno con entusiasmo nelle scuole la propaganda altamente educativa, propaganda che servirà all'utile immediato ed avvenire del popolo e della patria.

S. DANIELE

Veglione dei filarmonici

Per cura della Società orchestrale avrà luogo lunedì sera 16 corr. nella sala teatrale una veglia danzante, che promette di riuscire ottimamente.

Sotto i cipressi. — Si è spento dopo brevi giorni di malattia nell'età di 40 anni un ottimo cittadino, Polano Antonio, padre di 9 figli.

Oggi seguiranno i funerali, che per concorso di autorita e di popolo riuscirono davvero imponenti.

Vivissime condoglianze alla famiglia così duramente colpite dalla sventura.

Portafoglio rinvenuto. — Nella farmacia Corradini è stato dimenticato da un cliente un portafoglio contenente danaro e documenti insufficienti a comprovare il suo legittimo proprietario.

Avviso all'interessato.

Beneficenza. — Offerte al Giardino d'Infanzia: Ulisse Varisco in morte di Giuseppina Co. Paccagnella ved. Spilimbergo L. 5, Bottigelli Fausto in morte di Copellaro Luigia in Peressini L. 5. In morte di Zuliani Giuseppe: Ario Bastianutti L. 5, Luigi Zani L. 5, Giovanni Serman L. 5, Codazzi e Bortoluzzi L. 5, Domenico Topazzini L. 5, Querini Silvio L. 2, Ulisse Varisco L. 5. In morte di Polano Antonio: Colutta Fermo-Antonio L. 3, Concina Giovanni L. 2.

— Al Patronato scolastico: Banca Popolare di S. Daniele L. 260; Alfredo Lazzarini e famiglia in memoria di Osmilda Montagna Bellina di Udine L. 5.

PINZANO

La luce elettrica. Il nostro paese e la importante frazione di Valeriano sono ancora senza luce. Questa avrebbe dovuto essere fornita dalla Ditta Margaritta e Comp. di Travesio la quale però, menando, come suol dirsi, il can per l'aia, arrivava fin qui senza aver fatto ancora nulla, o quasi, del lavoro necessario.

La non troppo zelante Ditta, adduce, quale scusante, la impossibilità di trovare il filo di rame occorrente. Noi però ci permettiamo di non credere che non fosse possibile in un anno e mezzo provvedere dieci o quindici quintali di detto materiale.

Sappiamo di certo che le altre Ditte lo hanno trovato e lo trovano; pensiamo quindi che avrebbe potuto fare altrettanto la Ditta Margaritta se... lo avesse voluto.

Sappiamo ancora però che il sig. Commissario Prefettizio di questo comune, ha fissato un termine entro al quale, se non avremo la luce in paese procederà legalmente contro la Ditta per mancata osservanza di impegno preso e replicatamente confermato con scritti. E questo è più che giusto.

Altre ditte possono darci la luce: perchè dunque piatir tanto con quella che non vuole darcela?

Rispetti e riguardi conviene usarli con chi li merita: ma non con gli altri.

AVIANO

Un incendio. — Ieri l'altro, un costo circuito avvenuto nella casa del signor Barbot Giovanni, provocare un incendio nella casa stessa. Le flamme presero anche il fienile attiguo e distrussero una notevole quantità di fieno. Dopo un'ora d'intenso lavoro di numerosi cittadini, il fuoco veniva domato, ma casa e fieni restarono quasi completamente distrutte.

I danno ammonta a 16200 lire.

Vita Militare

ESPIGI ci scrive da Roma:

Criatini cav. Pietro, maggiore nel 37.o fanteria, è trasferito al 2.o fanteria.

Nussi Francesco capitano all'8.o alpini è trasferito al 35.o fanteria e assegnato al corpo automobilistico (D. C. auto Bologna.)

Sensi Vincenzo, capitano di amministrazione nel reggimento cavalleggeri di Roma, è trasferito al deposito cavalleggeri di Milano.

Gazzarri Giovanni, tenente veterinario al reggimento cavalleggeri di Treviso, è trasferito al reggimento Genova cavalleria.

Masi Alfonso, tenente di complemento di fanteria del distretto di Cosenza e deposito di Frosinone (attualmente al deposito di Treviso) è trasferito al deposito di Udine (assegnato al Comando R. R. truppe della Venezia Giulia.)

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato: Bardazzi Giovanni del distretto e deposito di Firenze è trasferito al deposito di Udine (assegnato delegazione di Udine)

D'Aleo Michele Palermo, Catania, al deposito fanteria Udine (assegnato commissione requisizione cereali Udine.)

Goretti Silla soltotenente di complemento di fanteria del distretto di Udine e del deposito di Roma.

Neri cav. Alberto, tenente colonnello di fanteria di milizia territoriale 7.o alpini, cessarono di appartenere ai ruoli del R. esercito perchè trasferiti in quelli della R. guardia per la pubblica sicurezza.

CIVIDALE

Ettore Andrighetto è morto

Il Segretario capo del nostro Comune Ettore Andrighetto, è morto questa mattina, di un male che da tempo lo minacciava, fra il compianto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano.

Ettore Andrighetto, che dal 1914 copriva il posto di Segretario Capo del nostro Comune, fin dalle prime ha messo tutta la sua buona volontà di lavoratore indefesso per corrispondere alla fiducia in lui riposta, e vi corrispose; e zelo non minore dimostrò anche durante la profuganza, così si ebbe a meritarsi un diploma di benemerenza dal Ministero delle Terre Liberate. Al ritorno, ha svolta un'opera efficace ed energica di fronte alla grave crisi che ogni comune in questi difficili momenti deve superare.

Alla desolata consorte, ai figli e parenti inviamo le nostre condoglianze.

* * *

Subito dopo la sua morte, la Giunta si è radunata d'urgenza e ha deliberato di portarsi in corpore assieme a tutti gli impiegati e dipendenti del Comune ai funerali, di inviare condoglianze alla famiglia, di incaricare il Sindaco di portare l'estremo saluto alla salma e di erogare L. 100 per orfani di guerra.

Generosa oblazione. — L'Ufficio spaccio del XXII Corpo d'Armata ha elargito L. 500 al Petronato Scolastico, in occasione della sua ricostituzione.

La Presidenza ringrazia.

DOGNA

Giocando con le armi cariche. Carlo Pittoni giocava ieri con la coetanea Fogna Orsolina, minacciandola con un fucile carico. Ad un tratto, il colpo partiva andando a colpire la giovane in piena faccia. Trasportata all'ospedale, fu giudicata guaribile in 50 giorni s. c.

CISERIIS

Particolari sulla mortale disgrazia.

Due vittime dell'alcool.

Ieri sera verso le 19.30 passavano per Ciseriis diretti alle loro case in qual di Lusevera, Buttolo Geltce arrotino e Siega Antonio contadino. Erano ubbriachi fradici e si sorreggevano a vicenda. Giunti in Crosis, dove la strada, a causa dei lavori, è quasi impraticabile e senza ripari di sorte, vennero fermati da un guardiano notturno della Coop. del lavoro, che cercò di convincerli a pernottare nella sua baracca. Ma i due non ascoltarono le buone parole di questo e si allontanarono nella notte barcollando. Quello che accadde poi è facile immaginare. Arrivati al «Creteatt», posizione assai pericolosa, dove la strada strapiomba per circa una quarantina di metri, i due precipitarono nel burrone dove rimasero senza aiuti ed esposti a freddo intenso tutta la notte. Questa mattina vennero scorti dai primi operai che si recavano a lavorare. Scesi nel burrone trovarono il Buttolo Felice morto e il Siega Antonio che respirava ancora e che accompagnato al vostro ospedale pur esso ieri moriva. Si recarono sul luogo il Brigadiere dei RR. CC. ed il tenente medico di Tarcento.

Cronaca Cittadina

Le offerte per la famiglia bisognosa.

Abbiamo passato L. 589, raccolte a mezzo del nostro giornale per la famiglia bisognosa, alla Società Protettrice dell'Infanzia perchè a favore di quei bambini disgraziatissimi cui fu da madre la sorella maggiore, tredicenne, ne usi in quella forma più decente che riterrà più sollevatrice. Altre lire 25 avevamo fatte pervenire fin dai primi giorni direttamente alla famiglia medesima.

Dalla benemerita Società riceviamo la seguente:

Udine, 12 febbraio.

Spettabile Direzione della «Patria del Friuli».

«A nome del Consiglio della Società Protettrice dell'infanzia mi è gradito porgere le più vive grazie a codesta onorevole Direzione, che si è compiaciuta versare alla nostra istituzione l'importo di una sottoscrizione aperta per soccorrere urgenti miserie, su cui il Giornale aveva richiamato l'attenzione del pubblico.

«La spontanea collaborazione di codesto spettabile Giornale ad opera di bene ci riesce sommamente gradita.»

Con osservanza

La Presidente
Camilla Pecile.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte co. Caterina Sgoifo Manin, Giuliana Bon 5, Silvia Braidotti 5, Giacomo Comessatti 5. In morte ing. Sergio Basevi, rag. Luigi Bau 25. In morte Pozzo di Zugliano, Luigi Toneatti 5. In morte cav. Angelino Fabris, Ugo Fontana 5.

Mutilati Sezione Udine. In morte Sergio Basevi, Arturo Milani 10, Romeo Marchetti 5, Ugo Fontana 5, Gervasi Giuseppina 5.

Il riparto degli ottanta milioni. — Il Ministero per le Terre Liberate ha inviato al R. Prefetto comm. Masi il seguente telegramma:

Questo Ministero non ha fatto alcuna assegnazione su ottanta milioni dei cinquecento posti sua disposizione per fronteggiare disoccupazione cinque provincie liberate stop. Sono alacremente esaminati progetti già pervenuti e saranno subito impartite disposizioni comitato governativo e uffici tecnici dipendenti circa lavori che saranno approvati tenendo scrupoloso calcolo equa ripartizione in confronto fabbisogno accertato cinque provincie venete.

Il Consiglio Direttivo del Fascio dal Prefetto

Ieri nel pomeriggio, il Presidente cav. D. Cavarzerani accompagnato dal cav. dott. Grillo, dal dott. F. Andrighetti per i veterinari e dal dott. M. Asquini per i farmacisti, è stato ricevuto dal R. Prefetto con la presenza del medico provinciale dott. Baiardi.

Il presidente ha presentato, assieme con lo statuto del Fascio, un memoriale che ha illustrato con brevi parole.

Il comm. molto cortesemente ha promesso d'interessarsi e fare interessare le singole commissioni dei diversi problemi igienici - sanitari.

Domani pubblicheremo il memoriale presentato al R. Prefetto.

Ancora sulla questione Ginnastico-Sportiva Cittadina

Egregio Sig. Direttore

Una breve replica a quanto il sig. De Siebert ha esposto lunedì nel suo pregiato giornale.

L'Associazione Sportiva Udinese s'è costituita fondendo in sè quattro dei cinque sodalizi ginnastico-sportivi cittadini, i quali, per legge di natura, prima di fondersi dovevano sciogliersi. Così è avvenuto, diversamente l'Associazione Sportiva Udinese non esisterebbe. Questa non ha dichiarato affatto alla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana d'essere la vecchia Società Udinese di Ginnastica e Scherma, bensì s'è valsa del diritto consesso ad ogni Società nuova, costituitasi dall'unione d'altre già esistenti, d'assumere l'anzianità della più vecchia di esse per godere i relativi vantaggi.

Il sig. De Siebert ha ben fatto esponendo i motivi della mancata fusione della Forti e Liberi: coloro che s'interessano alla questione avranno saputo giudicare opportunemente, anche e sopratutto riguardo il carattere di popolarità ch'egli dice di non ravvisare nell'Associazione Sportiva Udinese, mentre lo stesso è chiaramente dall'aver reso accessibile a tutto il proletariato l'educazione fisica con l'impartire gratuitamente l'insegnamento della ginnastica agli operai e col fissare una quota sociale, oggi irrisoria, di L. 12 all'anno. Chi accede poi al nostro campo sportivo non ha che da constatare com'esso sia frequentato particolarmente dalle classi popolari.

Ringraziamenti e saluti distinti

Alessandro del Torso

Associazione Studentesca Udinese. — I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi alle 5 nella sede sociale (castello, Scuole all'aperto).

Data l'importanza degli argomenti che si tratteranno si prega vivamente di non mancare.

Le due vittime sezionate

Giordano Gabbia colpito anche da pugnale

Una scena straziante

Mentre carabinieri territoriali e mobilitati, agenti investigativi e funzionari di P. S. si affannano in mille ricerche dovunque, per trovare una qualche sia pur piccola traccia che guidi alla scoperta degli esacrandi assassini; nella piccola chiesa del cimitero di Povoletto, il dott. cav. Pitotti e il dott. Carlo Feruglio procedono alla autopsia delle vittime.

Sono presenti il Procuratore del Re Pezzotti, il giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani pur essi infaticabili, pur essi animati da un solo intento giungere al più presto alla luce, porre al più presto le mani sugli assassini.

Ed è l'ossessione di tutta la cittadinanza, questa. Non si fanno due passi in città che non si sia fermati:

— Hanno trovato?... E' vero che hanno trovato?.... oppure:

— Sa che hanno arrestato tre soldati?... Son essi, vero, gli assassini?...

E le domande si ripetono su quel tono, anche da parte dei comprovinciali, poichè il misfatto brigantesco ebbe larga eco in tutto il Friuli.

* * *

Davanti il recinto del piccolo cimitero posto poco fuori del paese al lato destro della strada che conduce a Griens, arde un fuoco rorveggiato da ragazzi e da un carabiniere.

Sul fuoco, sostenuta da due pile di sassi, una gran pentola, nella quale bolle dell'acqua: l'acqua che servirà a lavare i cadaveri dal sangue rappreso...

Nell'interno del cimitero, a ridosso del muro, due giovani stanno scavando una fossa capace di due bare: sospendono il lavoro quando il segretario del Comune informa che le due vittime avranno sepoltura nel camposanto di Udine.

A Povoletto, è venuto l'economo della Deputazione Provinciale signor Carlo Maurich e l'usciere Carlo Roncali, per il riconoscimento ufficiale dei cadaveri, e per le pratiche inerenti al trasporto che avverrà domani. Hanno già conferito con il parroco, il quale premurosamente si è prestato a facilitare il pietoso incarico.

Egli accompagnerà orande le due salme sino al confine della parocchia: e le accompagneranno i terrazzani che a noi chiedono ansiosi notizie sulle ricerche eseguite dalle autorità.

— Ah siorutt! di ca no' son, nance par idèis no son di cà, chei bruts mostros...

L'autopsia del Gabbia

avviene "in ta Glesie viere" nella chiesa veccia. Nel mezzo del Camposanto vi è una chiesola dal tetto basso, pavimentata a mattonelle con radi banchi, e con un altarino in fondo all'unica navata centrale.

La chiesola è conosciuta sotto il nome di «Glesie Viere», ed è la prima (dice la tradizione) che sorgesse nel comune di Povoletto. Sulla parete verso Udine una lapide murata nel 1625, accanto alla lapide, due corone metalliche per due giovani caduti in guerra. Ed è lì sotto la lapide, che furono deposti sur un mucchio di canne di granoturco i due cadaveri coperti con sacchi, dai quali sporgono le mani rattrappite e macchiate di sangue coagulato...

Vittorio — il «guardiano dei morti del nostro ospedale» — solleva i sacchi, ed appaiono i due cadaveri ricoperti dalle stiriane di pelo...

Fuori, sull'entrata della chiesa, due falegnami stanno inchiodando i tavoli che serviranno per l'autopsia.

I medici, indossano i camicioni bianchi, i guanti di gomma...

— Vittorio, all'opera!

E Vittorio comincia a spogliare il povero Gabbia. Le vesti escono a stento dalle braccia stecchite...

* * *

I curiosi, e coloro che come noi non hanno missione ufficiale da compiere, sono fatti allontanare. All'autopsia non assistono che i medici e le autorità.

Giordano Gabbia: costituzione sana robusta; e muscoloso, deve aver lottato contro il suo o i suoi assassini... Delle leggere ferite ai polsi danno a supporre che questa lotta, per quanto breve, dev'essersi svolta...

Vengono tagliati i capelli, lavato il cranio... Un vero macello! L'assassino si è accanito furiosamente implacabilmente, preoccupato dall'unico pensiero di terminarla al più presto.

Ben cinque fori presenta, tutti a sinistra: tre al dissopra dell'orecchio, ancora gemente sangue; due sotto, tutti in direzione del cervello.

Dai fori il medico inferma lo specillo che si sprofonda...

Tutti cinque i colpi furono sparati a bruciapelo: i margini delle ferite sono come abbruciachiati.

Sotto la nuca — raccapricciante scoperta! — si vedono cinque tagli, in uno dei quali s'affonda lo specillo per tre centimetri... Sono tagli prodotti con arma puntata a doppio taglio, probabilmente un pugnale: sono ferite prodotte con estrema violenza, probabilmente quando il Gabbia era diggià morto!

I fori — circolari, precisi — hanno un diametro di sei millimetri: la rivoltella era di piccolo calibro...

Incastrati nel cervello, vengono trovati due proiettili...

Come si spiega l'accanimento contro il Gabbia?... Perchè lo si depredò anche — mentre nulla pare sia stato levato al Garduzzo?...

Tre colpi furono sparati a bruciapelo sulla fronte sinistra della bozza frontale, due sulla nuca, cioè quando il Gabbia aveva già reclinato il capo. E perchè accanirsi poi con il pugnale, di cui si notano ben cinque traccie?...

L'autopsia del Garduzz

Una scena straziante

Compiuta la sezione cadaverica del Giordano Gabbia, è portato sul tavolato il cadavere del Garduzz.

Sul capo, appena lavato, si riscontrano subito tre ferite d'arma da fuoco, tre fori, sempre sulla sinistra del cranio, ma che sembrano di diametro maggiore di quelle riscontrate sul capo dell'altra vittima.

Si seziona la scatola cranica due proiettili fuoriuscirono in linea diritta, una palottola deviò e uscì sopra l'occhio sinistro.

Mentre si stava procedendo all'apertura del torace e del ventre, ecco due persone entrare correndo nel cimitero, un giovanotto e una vecchia. Sembrano agitati. Non rispondono al carabiniere che tenta fermarli.

Chi sono?... Ad un tratto udiamo grida strazianti, un piangere convulso.

— Oh! Beppi! oh Beppi!... Sei proprio tu?... Mio Dio... Mio Dio...

Sono la madre e il fratello del Garduzz.

Udiamo altre parole pronunciate dal giudice e dal Procuratore del Re, parole di conforto... E rivediamo la povera vecchia, sorretta dal signor Roncali e accompagnata fuori dalle autorità...

Quella povera madre era venuta nella mattinata da San Vito al Tagliamento, per vedere un'ultima volta il figlio assassinato, per baciare un'ultima volta i resti insanguinanti di di lui. Il padre settuagenario, malato di cuore, non ne aveva avuta la forza...

Le indagini delle autorità

Tredici persone fermate

Come dicemmo, il delitto fu così raccapricciante, che la scoperta degli assassini è divenuta una vera ossessione per le autorità, per la cittadinanza tutta.

— Creda — ci diceva un funzionario — creda che abbiamo messo le mani su qualcuno che deve saper qualche cosa, e presto o tardi finirà per parlare.

E speriamolo. Perchè il Gabbia è partito? Non si ebbe l'ordine dalla Deputazione: questo è indiscusso. Un ordine falsificato?... Potrebbe anche darsi: ma è più probabile che egli fosse stato indotto ad uscirne — o per una scampagnata con amici, o con promessa di denaro! forse con il pretesto di andare a prendere un ammalato a Faedis.

E ammettendo questa ipotesi, che trova riscontro in alcune parole attribuite al Gabbia, sapeva il Garduzzo di questa uscita irregolare?...

Probabilmente. Il meccanico Michielis del Garage Tomadini in via Grazzano, ove il Gabbia fu nel pomeriggio verso le 16, disse che i due si parlarono e che gli sembrò udire come il primo spiegasse al secondo ove dovesse andare nella sera.

E il Rossi, sapeva qualche cosa?... Egli nega recisamente.

Sta in fatto però che non appare molto persuasiva la sua versione. Quando afferma d'aver udito il Garduzzo dirgli dal cortile Garage della Deputazione:

— Cioh, Rossi, Giordano è fermo in panna, bisogna andare a rimorchiarlo...

Come non gli venne la curiosità di chiedere:

— O chi ti ha portato la notizia di questa panna? e come, dove accadde?

* * *

Pochi momenti prima della partenza, il Gabbia si trovava al caffè Tomaso, ed era con lui lo chauffer Ferrari della Prefettura ed un borghese coi quali uscirono insieme: il borghese, dicesi, un forestiero, che parlava con accento veneto, e fu presentato dal Gabbia da un sottotenente come "un collega", cioè uno *chaffeur*. Dove andarono?... dice di non conoscere questo borghese...

Questa è la traccia seguita dalla F. S., la quale ha ora trattenute ben dieci persone, e fra queste il Rossi, il Ferrari, i due *chaffeus* del consorzio zootecnico Vincenzo Merli e Giuseppe Gamboso.

Furono inoltre chiamati in Questura Elmi Oreste, Innocente Ragogna e Cesare Anaglia automobilisti.

Ma le informazioni raccolte finora non hanno diramato il fosco mistero.

A Trieste ed a Gorizia

La seconda vista seguita dall'autorità volge al rintraccio delle macchine. Con camions, agenti investigativi e carabinieri si recavano ieri mattina a Salt, a Povoletto: a Faedis da Attimis. Purtroppo, non si trovò quivi alcun indizio degno di nota. Nessuno vide passare automobili in quei paesi, nessuno servì cene ad automobilisti.

Rivedendo i luoghi del delitto, rimane un dubbio: come dopo consumato il primo assassinio con la ferocia che l'autopsia rivelò si sia pensato di chiamare anche il Garduzz sul posto stesso due ore dopo... Nel frattempo, non poteva passare qualcuno e scoprire il cadavere del Gabbia, e darne l'avviso?...

Le squadre degli agenti e dei carabinieri si recavano poscia a Gorizia, per cercarvi qualche traccia delle macchine, e di là telefonarono l'esito negativo.

Proseguirono per Trieste, ove tutt'ora si trovano, e anche di là, verso mezzanotte, telefonavano che nessuna traccia era stata trovata.

I carabinieri di Porta Gemona operavano ieri tre arresti e seguono ora un'altra pista sulla quale non è ancora detta l'ultima parola.

Nel negozio di Umberto Spagnolo, a Porta Gemona, convenivano tre militari, un sergente e due soldati automobilisti di cui taciamo i nomi: trattasi di un sergente bolognese che per punizione doveva in questi giorni essere trasferito a Trieste, e di due friulani: uno da San Daniele e uno da Orsaria.

Tutti tre dormivano abusivamente fuori della caserma. Uno era stato in prigione militare sino al lunedì, e si era presentato al suo reparto nel martedì.

I tre militari vennero arrestati per gravi sospetti avendo trovati nella loro camera alcuni oggetti personali, insanguinati e nascosto sotto il letto d'uno di essi un portafoglio con mille lire.

Sembra però che i tre sieno riusciti a provare un alibi. Nella sera del delitto, sarebbero stati con alcuni amici al cinematografo di via Cavallotti, fin dopo le dieci.

Essi, nondimeno, sono ancora trattenuti, volendo l'autorità controllare più rigorosamente le loro affermazioni.

La famiglia Giarduzz

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 12:

Qui, il duplice assassinio perpetrato in vicinanza di Povoletto, produsse un'impressione profonda, essendo il povero Giuseppe Giarduzz nostro concittadino.

Il padre suo, di circa settant'anni, tiene un negoziétto di cuoi e di minuterie da calzolaio in via Amalteo. La famiglia si compone di lui, della sua vecchia moglie e di tre figli, tutti tre automobilisti: Angelo, il più vecchio, fu alle dipendenze dell'on. co. Rota e presentemente tiene un'officina meccanica a Oderzo; Giuseppe, la povera vittima, che aveva 29 anni; e il terzo, Antonio, il più giovane.

Alla desolata famiglia, l'espressione del più profondo cordoglio.

* * *

Fu l'Antonio che accompagnò la vecchia mamma sino a Povoletto: venero a Udine in automobile, avendo ottenuto di salire sopra uno degli auto che dirigevano a Udine.

Più tardi, venne anche il fratello, da Oderzo.

E da Cinto, venne anche un'altra addolorata: colei che, tra poche settimane, avrebbe dovuto unirsi al povero Giarduz — dopo quindici anni circa di reciproco amore costante.

I funerali

Domani mattina seguiranno i funerali delle vittime fatti a spese della Provincia.

Riusciranno indubbiamente imponenti.

Le salme avranno l'estrema assoluzione nella Chiesa di Povoletto, e giungendo a Udine porta Gemona circa le 10: da porta Gemona proseguiranno direttamente al Camposanto.

Offerte di privati per la scoperta degli assassini

Abbiamo ricevuto le prime offerte per un contributo di privati allo scopo di dare un premio a colui od a coloro che metteranno sulle traccie sicure l'autorità giudiziaria per la scoperta degli efferati assassini.

Ditta Biscontin e Zambon L. 50, cav. dott. Antonio Cavarzerani 20.

La liquidazione delle Polizze

Il «Corriere della Sera» pubblica che in seguito all'interessamento del P. P. I. fu nominato dal Ministero del Tesoro una commissione, presieduta dall'on. Beneduce, per predisporre le norme per l'anticipata liquidazione delle polizze ai combattenti e che questa Commissione avrebbe preparato uno schema di decreto-legge informato ai seguenti criteri:

a) L'opera nazionale dei combattenti per mezzo degli Istituti di credito e di Risparmio provvederà a eseguire antecipazioni fino ad un importo di L. 1000 da investirsi in un periodo di tempo da destinarsi caso per caso; b) La polizza resterebbe vincolata in favore dell'opera nazionale dei Combattenti, o dell'Istituto che ha concesso l'anticipio; c) Il possessore della polizza dovrebbe prestare opportune garanzie per la restituzione della somma anticipata; d) I mutui sarebbero soggetti ad un interesse annuale di favore al 3 per cento per un periodo di 5 anni dalla data del decreto; e) le polizze potrebbero essere conferite a Cooperative di produzione e lavoro quale partecipazione al capitale sociale.

Tutti i Combattenti guarderanno certamente con simpatia quest'atto del Ministero del Tesoro, atto con cui si decide a prendere finalmente in considerazione l'assillante problema delle polizze. Non guarderanno però con altrettanta simpatia i componenti quella Commissione se realmente le polizze verranno liquidate col sistema su riferito.

La polizza rilasciata ai Combattenti, e che porta tra le altre firme anche quella dell'onor. Beneduce, doveva costituire ne più, ne meno che un premio per i combattenti, per coloro che più nel momento in cui la patria era pericolante generosamente offrirono i loro petti.

Il decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917 dice: «L'assicurato, dopo tre anni dalla smobilitazione potrà richiedere la liquidazione antecipata della polizza a condizione che il valore di esso sia rinvestito con le opportune garanzie in strumenti di produzione e di lavoro.»

Unica dunque condizione per l'antecipata liquidazione è che il capitale riscosso dagli Istituti di credito venga opportunamente impiegato in istrumenti di produzione e di lavoro. Perchè dunque si vuol colpire il latore della polizza di mutuo e gravare il mutuo dell'interesse del 3 per cento? Non è questa una vera turlupinatura? Con ciò si viene a pervertire radicalmente il criterio che inspirò la concessione della polizza: questa non rappresenta più il tanto decantato premio di L. 1000, (i combattenti ricordano molto bene i giorni dell'attivo e fervorosa propaganda) ma semplicemente un titolo per ottenere un prestito di favore.

Sembra che sarebbe stato più logica più semplice e più rispondente a criteri di vera giustizia se il governo provvedesse direttamente alla liquidazione fornendo strumenti di lavoro e produzione ai possessori delle polizze per un valore corrispondente delle polizze stesse. E se questa sarebbe la risoluzione più giusta e più logico per tutti i combattenti d'Italia lo sarebbe in modo speciale per quelli dell'eroico ed abbandonato Friuli.

Con la smobilitazione rigurgitano i magazzini del Genio militare di materiale ed attrezzi di lavoro abbondano i campi di concentramento di cavalli e muli che molte volte, causa deplorevole incuria vanno inesorabilmente soggetti alla morte. Non si potrebbe cedere almeno parte di tali materiali e di tali equini ai nostri gloriosi combattenti che sono tornati alle loro case e le trovarono vuote.

Questa oltre che opera giusta sarebbe anche altamente umanitaria.

Orio.

Comune di Marano Lagunare

Affittanza della Valle Pantani

Si fa noto, che giovedì 19 febbraio corr. alle ore 11 si procederà in questo Ufficio Municipale all'unico pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dell'affittanza novennale della Valle Pantani ad uso pesca in base al prezzo di locazione di annue L. 2000. Deposito a garanzia dell'offerta L. 2000. Cauzione definitiva uguale almeno a due annualità del canone d'affitto. Per le altre condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Marano Lagunare, 7 febbraio 1920.

Il Commissario Prefettizio
D. Facini

Cooper. di Consumo del Maniaghese

Convocazione assemblea generale

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria, che avrà luogo in Maniago (vecchie scuole comunali) nel giorno 29 Febbraio 1920 alle ore 10, per deliberare nel seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.) Approvazione del bilancio e conseguente delibera;
2.) Nomina delle cariche sociali;
3.) Retribuzione ai Sindaci.

Il Presidente
Avv. Cav. Giacinto Maddalena

Lo sciopero studentesco

Nella giornata di ieri lo sciopero è localizzato all'Istituto e al Liceo, mentre il Ginnasio, le Tecniche e le Scuole Normali, continuarono le lezioni. Verso le 15 al R. Liceo fu tenuta una lunga seduta dei capi d'Istituto, con l'intervento del R. Provveditore agli studi e molti professori con essi ebbe un colloquio anche una commissione di studenti per esporre le cause dello sciopero. L'Istituto e il Liceo restano anche oggi chiusi. Intanto seguiranno altri colloqui fra i professori e la commissione degli studenti. Nella manifestazione di ieri al Ginnasio Liceo non avvennero atti vandalici come si diceva: lo stesso preside prof. Fiammazzo smentì una tale diceria.

Sembra che lo sciopero si estenda anche nella penisola; Bologna per prima rispondeva ai nostri Studenti annunciando lo sciopero e dando la sua adesione.

Gli studenti si difendono

Si è fatto appello alla nostra ospitalità ed imparzialità per la pubblicazione di una lettera con la quale gli studenti spiegano i termini della loro questione. E noi pubblichiamo la lettera, pur riconfermando il nostro pensiero che male abbiano operato gli studenti scioperando e peggio trendendo ad atti di violenza che meritano loro il biasimo della grandissima maggioranza dei cittadini. I quali, fra altro, fanno con molte altre, anche questa, ben giustificata, osservazione.

Come? questi signori studenti, nel recente sciopero postelegrafico si erano offerti di coadiuvare perchè i servizi potessero continuare (ebbero anche i ringraziamenti del Prefetto); e essi che facevano ciò atto di crumiraggio, per usare una parola vecchia ma tuttora di moda; oggi impediscono tumultuosi che le lezioni abbiano il loro svolgimento? Quale concetto della libertà, hanno questi giovani? e l'autorità si mostra incapace a prevenire questi loro atti insulti?...

Ma ecco la lettera degli studenti. Per rispondere al prof. Del Piero che nel giornale di Udine fa l'esposizione e il commento alla Circolare riguardante la sessione di Marzo gli facciamo che egli, fraintende, e ...!

Ad esempio: noi domandiamo gli esami sulla materia svolta. Qui il ministro della P. I., l'autorità competente doveva eliminare la buffonata, delle prove orali in tutte le materie. Esigere professore che non sia ... a forza l'esame in calligrafia. Noi la vorremmo vedere alla ... — Ed è forse degno che un ... abbia delle idee così buffe e ...?

... male che la cittadinanza non sappia veramente quanti peli di sapienza possa contare la barba dell'on. ... Non sarebbe più logico sig. professore che lei, disposto agli esami chiudere un occhio davanti a un ex combattente perchè in 20 giorni ha imparato a memoria come una macchinetta parlante tutto il programma di un anno, non sarebbe più logico dare gli esami senza la ridicolaggine delle prove orali ma sulla materia svolta di modo che il licenziato sappia almeno quel poco che à potuto studiare veramente bene?

E poi, perchè si deve concedere, sig. professore, questa sessione solamente agli studenti ex combattenti che non hanno fatto altre sessioni straordinarie?

Scusi sa, ma dovrebbe venire all'Istituto per vedere quanti giovani della classe 97-96 sono ancora in secondo terzo corso, e quelli poi non sa ancora il perchè siano degli a... Non crede lei che lo sarebbero ... avessero approfittato della sessione di settembre per guadagnare almeno un anno su quei quattro o cinque che hanno perduto?

E ora non si permette loro di usufruire di questa sessione. Perchè?

In quarta ci sono anche di quelli della classe 1900, quelli avrebbero il diploma in marzo, gli altri di tre e quattro anni più anziani dovrebbero aspettare ancora 1 anno per ottenerlo. Le pare giusto? Non si deve, giacchè il ministro è così largo di manica, considerare più colui che ha perduto tre quattro anni che colui che, pure per la stessa causa, ne ha perso uno solo?

Quindi, sig. professore, per venire al ... in fundo» non le pare che il motivo della protesta sia giusto?

E che se i sig. professori e presidi ... essere detto agli interessati: — Non ... raduneremo il consiglio e ... noi al Ministero esprimendo i vostri desiderata che noi abbiamo ben più autorità di voi, e aspettate calmi, sereni la risposta: se essa sarà contrario, non sapremo che farci — avrebbero fatto meglio? — Invece il sig. Preside del R. I. T. à prima detto che era in facoltà dei professori il decidere se l'esame doveva essere fatto e con quali modalità poi si è contradetto. Non le pare che se invece di domandore l'aiuto delle guardie e dei carabinieri avessero fatto così lo sciopero se non sarebbe avvenuto sarebbe almeno durato un giorno solo forse anche meno?

Noi non avremo avuto forza di agire di fronte alla calma sicurezza dei capi istituto. Hanno fatto male a voler obbligare con la forza il rientro alle aule in modo che per protesta dovettero scioperare anche le tecniche e le normali che non hanno nessun interesse. Scusi signor professore del nostro ardire ma ci pare più giusto lo sciopero nostro che non la stupida circolare del Ministro Bacelli, e l'operato dei professori

Studenti ex combattenti.

Atti riprovevoli e sconfortanti.

In proposito, riceviamo la seguente:

Quegli studenti che in questi giorni furono male ispirati ad agitazioni inconsulte per ottenere uno scopo che forse non avrebbero potuto conseguire colla efficacia della logica, si appellavano ai cittadini per avere un giudizio.

Ma il *profanum vulgus* — specialmente profano in questioni didattiche — non poteva dare il chiesto giudizio, mentre se ne formava invece uno assai sfavorevole riguardo allo scorretto modo di condursi degli studenti agitatori

Certamente i genitori savî ed educati non insegnaano loro di influire con maniere inurbane e con atti di prepotenza, fuori e dentro degli Istituti, su quella parte di studenti e di studentesse che vanno alla scuola per imparare, che si recano al sacro tempio della coltura per formarsi una mente, una coscienza e una dottrina pur tanto necessarie per la vita!

Ora col fare l'ostruzionismo e con l'impedire ai savî lo svolgimento dei loro atti liberi, gli studenti insani hanno guadagnato l'antipatia dei cittadini ben pensanti e avranno certamente i castighi comminati loro dalle leggi.

Quale pensiero melanconico dovrà turbare in questi momenti i genitori e i cittadini tutti che nei giovani vorrebbero vedere le speranze della patria e i futuri dirigenti delle sorti del paese!

Belle speranze, belle promesse davvero che, dapprima, piombano l'animo in un doloroso senso di mestizia, ma che poi lo fanno scattare col richiamo alla pronta applicazione di quella energia che tanto è necessaria per far procedere le turbe sul retto sentiero del dovere e della serietà degli studi.

O giovani, *oportet studere.*

La voce di un cittadino.

Dante Alighieri. — Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto ing. Sergio Basevi e per iscriverlo nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri: Famiglia Bassani L. 25, Celotti Maria 25, Antonio Paolini 10, Giacomo Sinigaglia 10, Giuseppe Sartoretti 5, Marcello Valentinis 5, Famiglia Montini Zimolo 25, Famiglia Pagani 20, Famiglia dott. Nino Gentilli 10, Dorta Fantini 10, Carlo Mocenigo 10, De Puppi co. Guglielmo 10, Cantoni Daniotti 10: Totale L. 170. (continua)

Concittadino valoroso — Allegregio giovane Piani Valentino — Mutilato di guerra, già decorato di medaglia di bronzo — attualmente usciere presso la Ragioneria Municipale venne decretata la medaglia d'argento al valore con la segnente splendida motivazione:

Facendo parte del nucleo arditi di un battaglione, nell'attacco di una linea tenacemente contesa dal nemico, si slanciò avanti a tutti raggiungendo per primo la posizione e rimanendovi serenamente, malgrado il lungo ed intenso bombardamento.

Ad un ritorno offensivo dell'avversario fu tra i primi a balzare al contrattacco, affrontando da solo a colpi di bombe un nucleo di nemici. Rimasto gravemente ferito, al viso, si rammaricava soltanto di dover lasciare il suo posto.

Congratulazioni.

Monte San Gabriele 1 - 2 ottobre 1917

Due cremazioni

Ieri alle ore 14.30 è stata eseguita la cremazione della salma del Dott. Vittorio Cosattini, presenti il Dott. Marzuttini, avv. Giovanni Cosattini, Prof. Achille Cosattini, Renzo e Vittore Cosattini.

Le ceneri furono levate quest'oggi alle ore 8 ant.

Oggi alle ore 11 venne eseguita la cremazione del fu Piccoli Stefano Augusto, presente il dott. Marzuttini e parenti di famiglia.

Assemblea dei ragionieri — Domenica 15 corr. si terrà l'adunanza generale del Collegio dei ragionieri della provincia, in una sala gentilmente concessa dall'associazione Commercianti e Industriali in Piazza del Duomo, alle ore 10 ant. in prima convocazione ed alle 11, se del caso in seconda, per deliberare sui seguenti oggetti: Rinnovazione completa del consiglio del Collegio colla nomina di sette consiglieri; Approvazione del consuntivo 1919; e del preventivo 1920; Eventuali. — I consiglieri scaduti possono essere rieletti.

L'assemblea del Carlo Facci. — Domenica fu tenuta l'assemblea del Ricreatorio festivo Carlo Facci.

Tra i presenti notammo il presidente dott. Giulio Cesare, avv. Baschiera, dott. Pizzio, signorina Pecile, maestro Mascagni, rag. Ragazzoni.

Fu approvata la relazione morale e finanziario a tutto 31 dicembre 1919: fu deliberato di fere pratiche presso varii enti cittadini per finanziare il ricreatorio in modo da portarlo alle condizioni d'ante guerra.

Si passò alla nomina della giunta esecutiva così composta: dott. Giulio Cesare, Vendruscolo Demetrio, Orlando Italico, Steiz Giovanni, Ortiga Francesco.

Revisori dei conti furono nominati i signori: Quain Erminio, Fantoni Luigi Bisattini cav. Giovanni.

Direttore fu nominato il maestro sig. Stefanutti Leopoldo e maestro di ginnastica il sig. Cecchini Paolo.

Si deliberò di aprire le iscrizioni per i soci e far funzionare il Ricreatorio quanto prima per cercare di por freno al vizio che si fa sempre più strada fra i giovani.

Aumento del chinino. — Con recente Decreto del Ministero delle Finanze e con effetto da ieri, 12, Febbraio, sono stati aumentati i prezzi di vendita dei preparati chinacei dello StatS per lo smercio al pubblico e nella misura minima possibile in relazione al costo della materia prima. I nuovi prezzi sono i seguenti:

Bisolfato semplice od inzuccherato L. 400 al Kg. ossia cent. 80 ogni tubetto contenente 10 tavoletta.

Idroclorato e Bicloridrato L. 500 al Kg. e L. 1 ogni tubetto come sopra.

Soluzione di Bicloridrato semplice o con guaiacolo per uso ipodermica L. 800, ossia cent. 40 e cent. 80 rispettivamente ogni fiala da mezzo grammo e da 1 grammo.

Tannato in cioccolatini 500, al Kg. L. 2 ogni astuccio contenente 10 cioccolatini.

Camera di Commercio. — «Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.» I datori di lavoro possono chiedere alla Camera di Commercio il foglio con le istruzioni circa il pagamento del contributo per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro la disoccupazione involontaria stabilita dal Decreto-Legge 19 ottobre 1919 n.o 221 in vigore dal 1.o gennaio corrente anno.

ULTIMA ORA

Il nuovo presidente della camera francese

PARIGI, 13. — Fu eletto presidente alla camera dei deputati Raoul Peret con 372 voti su 405 votanti.

Poincarè benemerito della Patria

PARIGI, 13. Il senato ha approvato la mozione già votata dalla camera dei deputati che dichiara Poincarè benemerito della patria.

Venizelos a Londra

ATENE, 13. I giornali annunciano che il presidente del consiglio Venizelos partirà stanotte imbarcandosi al Pireo a bordo del cacciatorpediniere Ellisi diretto a Taranto donde proseguirà per Londra.

Domenico Del Bianco direttore respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi alle ore 4, colpita da grave morbo, spegnevasi serenamente in Firenze

ELDA FALOMO

di anni 18
Allieva dell'Istituto Musicale
Luigi Cherubini di Firenze

Il padre Giacomo, la madre Isabella nata Goi, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 12 febbraio 1920.

La famiglia *Albrizio* riconoscente, per le attestazioni di affetto ricevute nella triste circostanza della perdita del Caro

NICOLA

ringrazia sentitamente tutti quanti vollero in qualsiasi modo rendersi partecipi del proprio dolore.

Nelle prime ore di stamane dopo brevissima malattia cessava di vivere

Pietro Zorattini

La moglie Angela Vidussi, i figli Attilio con la moglie Maria, Rosa col marito prof. Giovanni Petrucci, Nicolò, Giuseppe Ranieri e Silvio, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo domani *sabato 14 corr.* alle ore 14 partendo dal Civico Ospedale.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a quanti vorranno intervenire all'accompagnamento.

Le famiglie *Bassani* e *Cian* esprimono loro riconoscenza alle RR. Madri del Collegio Convitto Femminile di Sàcile per l'amorosa assistenza prodigata alle rispettive figlie durante la loro malattia egregiamente ed amorosamente curate dall'Egregio dott. Bertolizzi.

La famiglia *Cian* che, ebbe la sciagura di perdere l'adorata Mafalda, ringrazia particolarmente quanti pietosi accompagnarono la povera estinta all'ultima dimora.

Le Famiglie Cosattini ringraziano vivamente tutti coloro che, in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore per la perdita del

Dott. Vittorio Cosattini

Medico chirurgo

La ved. porge speciali ringraziamenti ed attestazioni di riconoscenza ai colleghi di Lui, prof. Ettore Chiaruttini e dott. Oscar Luzzatto, che con tanta scienza ed amichevole pazienza curarono nella lunga malattia il Suo diletto Estinto.

Udine, 12 febbraio 1920.

Oggi dopo lunga malattia e inaudite sofferenze è morta

Maria Pantaleoni

I fratelli, sorelle, cognati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 15.

Paderno (di Udine) 12 Febbraio 1920.

Questa notte spegnevasi la venerata esistenza di

Luigi Bortolussi

nobile figura di lavoratore e padre esemplare.

La moglie Rosa Moro, i figli Italo e Giovanni, le figlie Antonietta in Canetti, Italia vedova Fenzi, Giuseppina e Nilla, il genero e le nuore, i nipoti Fenzi, Canetti, Bortolussi ed i congiunti tutti ne danno l'annuncio con l'animo straziato.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 14 dalla casa in Viale Duodo 36 alle ore 3 30.

Udine 13 febbraio 1920

La famiglia **VENIER** ringrazia commossa quanti vollero partecipare al suo dolore per la perdita della cara Erminia; e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Passons 12 febb. 1920